

splende in alto dal palco, quasi l'occhio curioso del sole che s'affacci a mirare il geniale ricetto, ti dicon che quello è il seggio riserbato alla bellezza, e ne ritraggi pressochè timido il piede profano. La sala da ballo è con leggiere ornamento parata di candidi veli; e di sotto alla volta il Santi, con amor grande, dipinse putti danzanti ed altri emblemi allusivi. Alla greca semplicità di questa lietissima soglia fan contrario riscontro i sestì acuti e i capricciosi frastagli del gottico passaggio, che mette, con una seconda porta, alla scala; la quale nel ripiano, con l'aurata ringhiera, la cupola e gli ornati delle pareti, presenta non so qual deliziosa prospettica vista.

Nè, in mezzo a tanto abbagliante splendore, mancano i tesori, onde più le dovizie s'onorano, quelli delle arti; ed una copiosa galleria de' nostri migliori pennelli fa degno vestibolo alle altre sale.

Ed ora s'immagini il nuovo palagio, appena uscito dalle man degli artefici, illuminato anzi acceso da cento e cento doppieri, rallegrato da tante avvenenti sembianze, ne' più sfarzosi abbigliamenti, e sfavillanti di vezzi e di gemme; e si comprenderà di leggieri qual festa appa-